



Algudnei
Spazi per la cultura ladina del Comelico



Comune di
Comelico superiore



Scuole Outdoor
in Rete



“ LA SCUOLA PER LE DOLOMITI”

CAMPUS DI LAVORO IN COMELICO E IN CADORE PER LA VALORIZZAZIONE
E IL RECUPERO DEL TERRITORIO MONTANO.

PROGETTO



IN COLLABORAZIONE CON

Regole di Dosoledo, Padola, Candide, Danta e Casamazzagno
Comuni di Danta e S. Nicolò
Sezione CAI di Val Comelico e i Gruppi ANA locali

PREMESSA

In seguito alle catastrofi naturali che con il ciclone “Vaia”, hanno colpito il Veneto e le Dolomiti, in particolare nell’autunno 2018, Scuole Outdoor in Rete, una rete di istituti scolastici di I e II grado a carattere interregionale, si è attivata per proporre alle proprie scuole dei campus di lavoro in PCTO (ex Alternanza Scuola Lavoro) che andassero incontro alla necessità di collaborare al ripristino del territorio montano “ferito”.

Nasce così il progetto “La Scuola per le Dolomiti” che, nonostante la difficile situazione sociale e scolastica dovuta alla pandemia, ha trovato la forza di proseguire anche nel 2022 la sua attività iniziata nel 2019 e continuata poi nel 2021, giungendo ora, ad una maggiore e più completa definizione, ovvero come progetto che leghi nel tempo le scuole della pianura con l’ambiente montano, creando così un “ponte” permanente con il Comelico e collaborando attivamente alla sua valorizzazione.

La storia di questa Rete ha visto, per un ventennio, numerose scuole impegnarsi in diversi progetti formativi, tra i quali i più importanti si sono svolti nel Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano (isola d’Elba, Capraia e Pianosa) e nel massiccio del monte Grappa, recentemente divenuto Riserva della biosfera MAB Unesco. Ciò ha permesso di sviluppare numerose esperienze, note inizialmente come area di progetto e successivamente come Alternanza Scuola e lavoro e, in seguito, come PCTO (Percorsi per lo sviluppo delle Competenze Trasversali e per l’Orientamento), che ne hanno rafforzato l’impianto didattico-metodologico ora definito inizialmente come “*outdoor education*”, riuscendo a coinvolgere oltre 10.000 studenti.

In ogni territorio in cui la Rete opera sono nate convenzioni o protocolli d’intesa con Enti, associazioni di volontariato locale, istituzioni pubbliche e stakeholders, in una sorta di pool interscolastico che pone al centro dell’azione, l’interesse e la formazione delle giovani generazioni.

Sentirsi interpellati e rispondere quindi alle problematiche di un “territorio ferito” e in parte anche “isolato” è il motivo per cui questa Rete intende creare una continuità di impegno nell’attivare nuovi campus di lavoro che, applicando la metodologia educativa rinnovata come “*outdoor learning for citizenship*” outdoor, positivamente creata nei contesti sopra accennati, possa dare un risposta concreta alle richieste delle Comunità locali e diventare, al contempo, un importante segno di impegno civile e di solidarietà nella formazioni dei nostri futuri cittadini.

LA METODOLOGIA OUTDOOR: PER UNA CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE

La metodologia *outdoor learning for citizenship*, prevede, attraverso l’organizzazione di progetti interdisciplinari e di campus di lavoro per gruppi classe, la sperimentazione da parte degli studenti e docenti, di un nuovo modo di apprendere/insegnare che, oltrepassando gli stretti alvei disciplinari, coinvolge gli uni e gli altri in un dinamico e polivalente intreccio cognitivo, culturale, psicologico, emotivo ed etico.

Durante queste esperienze didattiche, connotate da una pedagogia attiva, gli studenti vengono accompagnati alla scoperta di un ambiente di apprendimento particolare, considerato laboratoriale per le sue peculiarità geografiche, storiche, antropologiche, paesaggistiche, operative che esso può esprimere.

Tale ambiente, considerato a tutti gli effetti un “laboratorio a cielo aperto”, rappresenta il

luogo ideale per apprendere la consapevolezza necessaria a sviluppare quel senso di solidarietà che si traduce poi, in responsabilità morale e culturale verso il patrimonio storico, sociale e ambientale locale, nell'ottica dell'art. 9 della nostra Costituzione.

L'esperienza rappresenta quindi un "operare in situazione" dove si apprende direttamente nell'ambiente e dall'ambiente attraverso azioni concrete in cui le "tracce del passato e del presente" riprendono vita, forma e luce, proprio dalle mani di chi recupera e valorizza il paesaggio, secondo la logica della ricerca e dell'impegno personale.

Il progetto "La Scuola per le Dolomiti", propone un modello di attività pratiche con un impegno concreto verso l'ambiente storico e naturalistico del Comelico, educando le classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado, a sentire come responsabilità etica, la realizzazione di "Prodotti-lavori ben fatti", per un'azione di recupero del patrimonio naturale pubblico, in una cornice di significati formativi validi e pedagogicamente sostenibili.

SERVICE LEARNING E L'EDUCAZIONE CIVICA

Nei campus di lavoro proposti con metodologia "*learning for citizenship*", si possono sviluppare progetti formativi orientati a creare laboratori sul campo per i giovani in cui coniugare:

- gli aspetti di apprendimento dei temi della **conservazione della biodiversità**;
- esperienze pratiche/manuali relative alle azioni per la tutela e la manutenzione del territorio in forma di **Service Learning**;
- azioni da realizzarsi attraverso l'impegno coordinato di gruppi di giovani finalizzato all'apprendimento cooperativo in un'ottica di **Educazione Civica**;
- interventi che consolidino sia il valore formativo della promozione delle attitudini pratiche individuali che lo sviluppo di competenze per un **orientamento attitudinale e professionale** ed anche per stimolare un approccio positivo al mondo del lavoro, con particolare riferimento alla caratterizzazione di professioni collegate alla green economy.

Scuole Outdoor in Rete ha dimostrato negli anni, di essere in grado di sviluppare opportunità rilevanti per la crescita delle nuove generazioni, promuovendo azioni pratiche e metodologie innovative le quali hanno favorito lo sviluppo di competenze trasversali in cui vengono motivati sia docenti e sia studenti. Attraverso azioni pratiche nate da una preparazione scolastica, e nello svolgere "compiti di realtà" lo studente riflette sul suo operato al fine di capire il senso e il valore di quanto realizzato, ovvero diviene consapevole del proprio agire.

La metodologia che sta alla base di questo processo, coniuga attività all'aperto con un percorso formativo che rende il giovane capace di produrre precisi risultati, i così detti "Prodotti", aventi la caratteristica di una chiara ricaduta di utilità per il territorio. Essi sono frutto di abilità e conoscenze che si trasformano in competenze nell'esecuzione del "compito di realtà", proprio perché rispondenti ai bisogni del territorio ospitante e quindi chiaramente utili alla collettività. E' anche un fare dove il lavoro si fa strumento di una crescita pre-professionale o di indirizzo ed umana in quanto va a sollecitare le *Soft skills*, in un'ottica di una educazione permanente (*life long learning*) da proiettare nel corso della vita.

Ecco allora che "l'apprendimento acquisisce la dimensione di servizio e consente di mettere alla prova quanto si è appreso in un contesto reale, e quindi offre allo studente l'occasione di utilizzare ed accrescere le proprie competenze nel fare qualcosa di utile, creando in lui una grande motivazione, rendendolo consapevole del fatto che l'apprendimento-servizio alimenta e genera quell'apprendere ad essere cittadino e competente".

In altre parole, si tratta di una applicazione del Service Learning con un forte richiamo ad elementi pratici di Educazione Civica, che partono dalle aule e ritornano a Scuola attraverso l'ambiente naturale, storico e antropico visitato, ma anche vissuto e valorizzato.

Viene appreso dall'esperienza quella cultura dei valori della cittadinanza e della convivenza civile e di tutela e salvaguardia del patrimonio culturale e ambientale (art. 9 della Costituzione) la quale si esprime, soprattutto, nell'esercizio di comportamenti coerenti, maturi e responsabili all'interno della comunità di appartenenza allargata: *in primis* la Scuola e quanti collaborano al progetto, ma anche il territorio di accoglienza.

In particolare con quest'ultimo si stabilisce una proficua relazione con il complesso dei docenti, dei collaboratori volontari e degli studenti che partecipano ai campus di lavoro, creando, di fatto, una sinergia di intenti e di valori propri di una comunità educante. Viene superata in tal modo la mera formula della visita scolastica di istruzione a favore di un processo formativo a lungo termine che attrae nuovi interlocutori e amplia il sostegno del volontariato, sia esterno che locale.

Non è da dimenticare che queste esperienze incoraggiano la formazione e l'occupazione giovanile in campo ambientale a favore della tutela della natura: migliorando e incrementando la qualità degli interventi di riqualificazione delle aree di particolare valore naturalistico, si favoriscono professionalità emergenti (es. i mestieri verdi) nate dalla sperimentazione e dall'esercizio dei sensi e dalle potenzialità del soggetto (possiamo chiamarle talenti) e non da percorsi teorici o da curricoli scolastici meramente disciplinari che, considerate le sfide planetarie future, si possono considerare superati.

LA SCUOLA PER LE DOLOMITI: LINEE PROGETTUALI D' INDIRIZZO

Scuole Outdoor in Rete intende svolgere, con il Patrocinio della Regione Veneto e delle provincie di Treviso e Belluno e in collaborazione con il Comune di Comelico Superiore, l'Unione Montana Comelico, il Museo Algdunei, Le Regole di Dosoledo, Danta, Padola, Candide e Casamazzagno, il Gruppo ANA della val Comelico, il Club Alpino Italiano, sezione val Comelico e l'associazione Spiquy, un programma triennale di interventi, aperto anche agli altri comuni del Comelico, che avrà come obiettivo, la cura, la manutenzione e le promozione del territorio comeliense per il periodo 2024-2026.

- Si possono sviluppare sia laboratori storico-naturalistici didattici nella formula di ricerca-azione, sia in chiave di PCTO (ex alternanza scuola lavoro) espressi come **Azioni** che seguono i seguenti indirizzi:
- il recupero, la valorizzazione e cura del patrimonio naturale del Comelico, quale esempio di buone pratiche per l'assunzione di comportamenti che esprimano una cittadinanza attiva e responsabile;
- la creazione di momenti formativi, in ambito pre-professionale, quale espressione delle competenze acquisite per una maturazione di un'etica della qualità del lavoro svolto e del rispetto dell'ambiente e della biodiversità, intesa come patrimonio importante da tramandare alle future generazioni;
- la conoscenza del territorio montano, di pianura e lagunare secondo criteri di studio e ricerca scientifici, storici e geologici;
- l'avvio di percorsi di gemellaggio tra le scuole di pianura e di montagna della nostra Regione, e non solo, attraverso la condivisione della vita sociale e la testimonianza diretta delle persone;
- lo sviluppo di momenti di scambi e di gemellaggi tra le realtà giovanili del Comelico e della pianura;
- la programmazione di macro aree di conoscenza del Veneto che abbiamo filo conduttore la

storia della Serenissima nei diversi ambienti della nostra regione, quale esempio di buon governo.

LE AZIONI

Le **Azioni** si svolgono all'interno di una cornice pedagogico-educativa di riferimento, definita *outdoor learning for citizenship*, che da anni la Rete ha sperimentato nell' Arcipelago toscano e sul monte Grappa e che ora si focalizza anche nel Comelico quale ambito privilegiato per far entrare le scuole della Rete in primis ed altre interessate a livello nazionale, gemellate anche con scuole europee, per implementare il modello operativo consolidato su vasta scala.

Il Cadore, e in particolare il Comelico, per la sua peculiare condizione di realtà montana ed elevata naturalità, si presta molto bene ad ospitare i gruppi che svolgono pratiche *outdoor* sia di lavoro che di apprendimento sul campo.

Le **Azioni** in favore dell'ambiente, secondo la metodologia outdoor in PCTO o con progetti laboratoriali, possono essere messe anche in relazione con la Camera di Commercio di Belluno e Treviso, al fine di promuovere esperienze pratiche legate alle finalità di un'area protetta e con obiettivi di percorsi formativi orientati alla creazione di profili idonei per l'attivazione dell'occupazione giovanile.

Azione 1

- Realizzazione di un nuovo itinerario turistico a nord di Casamazzagno.
- Manutenzione e ripristino del vecchio sentiero (tartoi) e continuazione con la realizzazione del sentiero della "monticazione" che da piazza di Casamazzagno sale fino al bivio Campogon-M.te Spina, Malga Campogon;
- Recupero del vecchio sentiero di guerra che sale da Malga Campogon a col Rosson;
- Rilievo topografico del vecchio sentiero di guerra che sale dalla malga Malga Campogon a col Rosson;
- Manutenzione delle statue lignee del "troi";
- Pulizia del sentiero che da Candide sale a Sopalù;
- Pulizia del sentiero che da Sopalù raggiunge Padola;
- Creazione di pannelli illustrativi e definizione di temi inerenti ciascun percorso;
- Creare depliant e App, anche in lingua, relativi di alcuni percorsi tematici;
- Pulizia e/ posizionamento di elementi o manufatti lignei presenti o posti sui sentieri;
- Costruzione di una carta da orienteering dei paesi di Dosoledo e S. Stefano;
- Strutturazione di alcuni tracciati come percorsi dedicati ai portatori di handicap.
- Realizzazione di quaderni didattici per l'osservazione naturalistica.

Azione 2

- Incontri di scambio con gli studenti dell'IIS "E. Fermi" di S. Stefano di Cadore;
- Laboratori didattici sul legno, come materiale d'arredo e da costruzione nell'ottica di una bioedilizia;
- Gemellaggio tra l'I.C. di S. Stefano di Cadore (BL) e istituti comprensivi della pianura per la condivisione delle realtà territoriali, attraverso l'approfondimento degli ambiti storico, geologico e naturalistico di riferimento;

- Laboratori didattici con attività di analisi, rilevamento e confronto *in situ* circa le peculiarità delle aree montane, pianiziali e della Laguna veneta;
- Laboratori inerenti lo studio della fluitazione del legname lungo *La Piave*, in particolare durante il periodo della Serenissima;
- Apertura ad altri istituti comprensivi del Veneto e non, della metodologia *outdoor learning for citizenship* e di ricerca scientifica adottata, quale cifra per la conoscenza e la valorizzazione del “territorio vicino” con particolare attenzione agli aspetti di “memoria storica locale” che sono conservati nelle singole famiglie, nelle “comunità montane” o anche nelle Pro Loco;
- Predisposizione di mostre temporanee del materiale di ricerca prodotto con la sperimentazione;
- Animazione di serate a tema nei paesi del Comune di Comelico superiore;
- Attivazione di progetti funzionali anche alla creazione di un Centro Citizen Science in cui fare allenare docenti e studenti all’apprendimento delle tematiche naturalistiche in stretto rapporto con i ricercatori che operano sul territorio montano (il programma sarà concordato con gli Enti partner di questo progetto);
- Attivazione di corsi di aggiornamento per docenti per la disseminazione delle esperienze realizzate nei contesti sia indoor che outdoor.

PERIODI DI PRESENZE DEI CAMPUS IN COMELICO

Riprendendo le positive esperienze sviluppate negli anni 2019 e 2021 che hanno visto la presenza di diverse classi operare nell’ambito del comune di Comelico Superiore e Danta, i campus di lavoro possono essere svolti da maggio a giugno e da settembre a fine ottobre.

Durante l’estate possono essere attivati dei laboratori di PCTO per studenti o gruppi di studenti per la cura o per la custodia di alcuni luoghi-siti del Comelico, come ad esempio il museo Algudnei, o quello di Padola, o in periodo di bassa stagionalità.

NOTE TECNICHE

Le classi:

- Provvedono con l’autogestione all’utilizzo degli spazi e degli alloggi presenti nel territorio;
- provvedono autonomamente sia all’acquisto degli alimenti, da svolgersi presso il negozio di alimentari di Dosoledo, sia alla preparazione dei pasti e alla pulizia dei locali avuti in gestione dall’albergo Bellavista, o di altre location che verranno successivamente individuate;
- hanno una propria assicurazione per le attività lavorative;
- sono altresì autonome per il trasporto dalla scuola fino alla sede del campus di lavoro;
- hanno una attrezzatura tecnica fornita dalla Rete;
- dedicano, di norma, due giorni di lavoro manuale in ambiente ed altrettanti per realizzare sul campo il prodotto di indirizzo concordato con gli Enti interessati.

ENTI E ASSOCIAZIONI PARTNER DEL PROGETTO
ai quali si chiede il Patrocinio o la collaborazione

Regione Veneto
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
Comune di Comelico Superiore
Unione Montana Comelico
Museo Algodnei
Comune di Danta
Regole di Dosoledo, Padola, Danta, Casamazzagno e Candide
Fondazione Comelico Dolomiti – Centro Studi Transfrontaliero
Associazione Nazionale Alpini gruppo val Comelico
A. S. D. Spiquy

Verranno coinvolti

Province di Belluno e Treviso
Camera di Commercio e Belluno
Club Alpino Italiano, sez. di val Comelico
IC Comprensivo di S. Stefano di Cadore
Scuola sec. di II grado “E. Fermi” di S. Stefano di Cadore

REFERENTI

Prof.ssa Zanfanti Maria Luisa – responsabile del progetto
mluisa.zanfanti@gmail.com - 348 5216403

Prof. Pier Paolo Traversari – coordinatore della Rete
coordinatore@scuoleoutdoorinrete.net - 347 9996391

Rosanna Quandel: rsoquan@gmail.com

SCUOLE OUTDOOR IN RETE
ISTITUTO CAPOFILA PRO-TEMPORE
Fondazione OMC – Collegio Vescovile Pio X
Borgo Cavalli, 40 – 31100 Treviso
segreteria@scuoleoutdoorinrete.net

